

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

in tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Anno. L. 16 - Semestre . . L. 8 - Trimestre . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

Inserzioni ed avvisi in 1^a pagina Cent. 20 alla linea, in 2^a pagina Cent. 20 alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 50 la linea.

GIORNALE DI PADOVA
IL COMUNE
Il più diffuso della Città e Provincia

ABBONAMENTO
da Luglio a 31 dicembre 1893
LIRE 8

Pubblicità in IV pagina
MASSIMO BUON PREZZO
CENTESIMI 5 PER PAROLA

Pietro Fortunato Calvi E LA SUA STATUA IN NOALE

Dalla illustre signora *Luigia Codemo*, egregia scrittrice di grande valore, abbiamo ricevuto questa nobile lettera su **Pietro Fortunato Calvi**, l'eroe, del quale ricorre fra poco l'anniversario della fucazione.

Noi, pubblicando l'articolo, ci chiamiamo onorati di questo gentile ricordo della signora Codemo verso di noi.

« Nella piazza di Noale, piazza che prende appunto il nome del suo eroe, **Pietro Fortunato Calvi**, s'eleva la statua, scolpita nel marmo, in Roma, da Rinaldo Rinaldi, padovano, inaugurata a Noale l'autunno 1871.

Dicendo eroe, dico semplicemente il vero titolo, Calvi fu un eroe della prima fase del nostro riscatto, fase potente e ardente come il primo amore.

Da anni sospiravo di veder questa statua, lavoro del caro, venerato Rinaldo, di cui non troppo ormai s'occupa il mondo, e ciò non perchè mancasse di valore; tutt'altro. Ma perchè morì povero, pieno di famiglia, di bruci, di travagli, e quindi senza quel prestigio che, molte volte, forma l'aureola delle umane grandezze.

Davanti alla statua di Pietro Calvi ho provato un doppio sentimento, cui certo l'anima mia non s'aspettava. Forse contribuì la giornata tetra, piovosa, la stagione autunnale inondata, le condizioni d'animo. Certo tu, per rimbalzo, un senso di grande commovente, e un fiero ricordo del quarant'otto.

Fiero e ingenuo; candido, non falsato da tutto quello che in ogni rivoluzione d'indipendenza trionfante, altera il primitivo fulgore.

Pietro Fortunato (ahimè che immensa fortuna la sua, lo sapete!) Calvi è in piedi, una mano al petto, coll'altra tien la bandiera in atteggiamento di baldia fiera, alquanto teatrale, ma perciò appunto, vero riflesso dell'epoca; il piede, a retro, c'è il guasco, ossia il piccolo elmo, dei *Cacciatori delle Alpi*. Un tamburo, una corda accosto.

Questa è la statua. L'uomo è noto.

Nato a Briana sul Noalese, educato alla ferrea disciplina militare austriaca, ei vi bevette l'odio agli stranieri, l'amore alla patria indipendente e (novello Alviato, lo chiama Antonio Ronzoni) combattè nel Cadore, tenendo testa, con pochi Cadornini, male armati, a 20,000 austriaci, fin al 4 giugno, in cui fu costretto rinunziare alla eroica difesa.

E in Cadore andrebbe posta la statua a Calvi, come il leone elvetico sta fisso nell'antro di Lucerna. Ma Calvi non n'ha bisogno. Illustrato dal Giove del moderno Olimpo, nelle strolche dell'altissima ode, noi vediamo, col vecchio dello spirito, il Noalese su quelle eterne rupi, immortale. Eretto ed impavido, pronto come l'atleta, a slanciarsi nella fossa delle belve, balzando dagli anfiteatri d'Ampezzo all'orlo degli abissi di Venas e di Borca, freddo alla disciplina, temerario e ardente al comando, è lui, il Capitano. Il suo nome è scolpito nella più antica pietra che esista, su quella nevosa roccia nominata Antelao, che guardava fra stupore e gioia i prodigi di quei valorosi... Un'impresa, nuova negli annali del mondo. Fare l'Italia.

Fin qui il principio; per la fine, ossia l'epilogo d'una tal poema, lo presento colle stesse parole del *Fortunato*, e trascrivo la sua ultima lettera; scritta prima d'essere appiccato nella fortezza di Mantova il 5 luglio 1855.

« Piuttosto di rinnegare i santi principi sui quali riposa la causa della libertà, dell'indipendenza d'Italia, piuttosto di aderire alla casa d'Austria, e di sanzionarne i diritti, con un atto qualunque, che sembri una adesione o una dichiarazione di sottomissione alla sua autorità, io Pietro Fortunato Calvi, da Noale, già ufficiale nell'esercito austriaco, ex colonnello nell'esercito italiano, durante la guerra dell'indipendenza, ora condannato nel capo per crimine di alto tradimento, subisco lieto la morte, proclamando, in faccia al patibolo, che quello che ho fatto, lo ho fatto di mia certa scienza e coscienza, pronto a farlo ancora per scacciare l'Austria dagli Stati italiani, che contro il buon diritto ha usurpati e tiene sotto il suo dominio, e non potendo offrir altro alla mia patria, le offero il mio cadavere. »

Semplicissimo certificato di grandezza morale, questa lettera, che Calvi stesso vergò di suo pugno, chiudendo con tal chirografo il suo processo politico.

Non occorrono rettoriche; non si tratta di giochi, ma d'uno che scrive tranquillo un atto d'abnegazione superba, davanti alla fossa, pronta a riceverlo, strozzato dal boia.

Prosa sublime, come quella di Tito Speri, nella sua lettera al venerando Cavalletto, 6 marzo 1852, la quale ci resta qual documento glorioso, immortale, senza che chi lo ha scritto cercasse la gloria, nè la immortalità.

A Noale ci mostrarono, gelosamente custodito, il fazzoletto, che Pietro Calvi teneva al collo, prima di metterlo nel capestro.

Ei lo diede al confessore; questi, nobilissimo e patriotta, lo consegnò al Municipio di Noale...

È un fazzoletto scuro a righe bianche; niente di particolare, ma chi non dovrebbe baciarlo quel povero cecio di quarant'anni? Chi non fremerebbe al pensare, che se lo talse lui dal collo, lui, colla mano ferma e virile, per darlo, tepido della propria vita, all'ultimo amico, all'interprete fra la terra e il cielo, al Sacerdote dell'antica e della nuova religione?...

Intendo che nella modesta piazza di Noale ho sentito il *quarant'otto*.

Il giorno prima, essendo a Padova nella Chiesa del Taumaturgo, davanti all'arca del *Santo*, avevo visti due soldati entrare in chiesa, inginocchiarsi, restar là quieti e pregare... m'immagino.

Cos'altro potevano fare due soldati, due umili gregari, genuflessi sui gradini di quell'altare venerato? Pregare: neanche sapranno leggere, ma sanno sentire.

Difficilmente potrei esprimere che intenerimento mi produceva veder quei due soldatini, là, in quell'uniforma... Sempre si vedevano soldati semplici pregare, anche sotto l'Austria, ma questi *son nostri*... e vederli dopo tanta guerra, dopo tanti travagli, di cui ancora c'incombe il peso gravissimo!

Eppur quella vista m'inondava l'anima di consolazione.

Mi pareano nella loro piccola *giubba* più splendidi che tutto quanto c'è di splendido, nei templi magnifico. Ori, marmi, vetri colorati, mausolei imponenti, quadri, arche famose, tutte cose morte, che acquistano valore dal senso di chi le guarda.

Ma quei due soldati, quei due uomini, espressione della forza, e in uno dell'ordine, della fede e del coraggio, in una parola, della *nazione armata*?

« Una d'arme, di lingua, d'altare di memoria di speme, di cor... »

Così Manzoni nell'*Aspirato*, presago inno patriottico al moto represso, ma non distrutto della *giovinetta Italia* 1821.

Erano proprio loro, quei soldati di ieri a Padova: e loro istessamente, quei del 1846, che nella Rivista dell'ottobre a Torino, davanti Carl'Alberto, facevano, giovenilmente, il primo passo nel *daghela avanti*, portenotico, fermato a Roma, trascorso in Africa...

Erano loro, *arme, lingua, altare* e il riflesso di questa emozione si ripercosse in me davanti il monumento del martire Noalese. E vidente conferma, che questi simulacri non sono per niente!

Chi può entrare nell'atrio del palazzo Farsetti, Municipio della mia Venezia, chi può guardar quelle grandi pareti, listate di mar-

mo, ricamate in nero da cento e cento nomi di povera gente, morta per la patria, nell'epoca memoranda, d'una guerra e d'un assedio di poco men che due anni?...

Questi simulacri, dunque, son di grande valore morale; sono conforto, aiuto, anche rimprovero... non è vero?

Si sente là, che la nostra vittoria è fatta di cento, di mille sacrifici, come l'albero è composto di mille fibre, che formano una sola, la quale a ogni inverdire più aumenta e si dilata, in cerchi distinti e tutta compatta.

Si pensa davanti a questi simulacri di martiri, eroi, - loro han dato la vita e noi?...

Come al baciar l'immagine della persona cara, toltaci dalla morte, si prova uno spasimo di reverenza e si trova nell'anima segreta, così delle immagini d'ogni Grande; uno sì rende piccolo al loro cospetto. Piccolo ma non umiliato, anzi trasportato, levato a cielo. Felici coloro, che lontani dalle necessità, ma snervanti lotte politiche, dalle parole astiose, dagli atti di violenza, possono conservar puro il loro entusiasmo, vergine l'anima!

È perciò che la isolata statua nella modesta piazza, in tal giorno, tetro, nel quale tutto, anche le cose aveano lagrime, parve trasfigurarsi a' miei occhi... Non eravamo in ottobre no, ma nella primavera del 48, che annunziava la nascita d'un popolo. Vedevo, come il navigante dell'*Eubèa*, balenar d'armi e di bandiere sfolgoranti delle care tinte, rubate ai calici di fiori divini, germi di secoli. Sentivo « addio mia bella addio » come un canto mezzo di gloria, mezzo di dolcezza, interrotto o conserto in quell'altro potente, maschio di romanità, con cui la musa guerriera toglieva il passo a tutte le terre italiane sorelle, per diventarne la madre.

« *Scuoti o Roma la polvere altera Cingi il capo d'alloro e d'ulivo* »

C'era tutto. Le leggende della patria, quelle della casa, i trofei del campo e le viole domestiche.

Quanti trovarono, senza privazioni e dolori la patria costituita, e ignorano qual vergogna è il non averla, una patria, possono ben ridere di tali entusiasmi. Ma la verità è che questo sentimento è oramai religione. Ha tempi in ogni paese, are votive, le quali diverse nella mole, han tutte lo stesso valore. Il ricordo si drizza sulle sabbie insanguinate di Saati, o la statua si profila dolcemente sui verdi della piazza noalese, è lo stesso. Il Re, sopra un superbo cavallo, colla mano all'elsa della spada foderata e imperante. Calvi colla mano sul cuore, e il capestro ai piedi, son parlamenti grandi, nobili, degni di reverenza e d'affetto, per le anime belle, fasci d'una stessa luce, che Dio mantenga viva e pura sul nostro orizzonte fin alla fine dei secoli.

LUIGIA CODEMO.

Dispacci Telegrafici (AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 4. — Stasera si rinnovarono, specialmente sul boulevard di S. Michele le dimostrazioni degli studenti e le colluttazioni cogli agenti di polizia.

Si parla di cento feriti, parecchi gravemente, e di numerosi arresti.

La polizia ha prese tutte le misure per impedire il rinnovarsi dei disordini di ieri dinanzi alla Camera e nelle strade.

Nulla ancora fu deciso quanto ai funerali di Nuger.

BERLINO, 4. — L'imperatore ha aperto stamane il nuovo *Reichstag* nella sala bianca del castello reale.

Il discorso dell'imperatore constata che la situazione politica non è mutata dall'epoca in cui presentossi l'ultimo progetto militare.

Soggiunge: « Le relazioni dell'impero cogli Stati esteri, sono, con mia alta soddisfazione, completamente amichevoli ed immutate; però la proporzione delle forze militari in Germania è divenuta più sfavorevole che non fosse negli anni passati, di fronte a quella degli Stati vicini. »

« In vista dei progressi fatti all'estero, lo sviluppo della forza armata tedesca diviene di assoluta necessità. »

L'imperatore crede pertanto indispensabile tendere con tutti i mezzi, che sono a sua disposizione, a stabilire una sufficiente difesa alla patria.

« Il nuovo progetto militare — soggiunge l'imperatore — diminuirà il peso personale e le imposte chieste col precedente progetto. L'interesse dell'impero impone pronta approvazione e promulgazione della nuova legge militare affinché la leva dell'anno corrente possa farsi in base ad essa. »

La questione dei mezzi per coprire le spese derivanti dalla riforma è ancora sotto l'esame del governo.

Il discorso del trono conclude esprimendo la speranza che il *Reichstag* aiuterà l'imperatore e i suoi alti confederati, a raggiungere lo scopo necessario alla patria. L'imperatore fu vivamente acclamato.

BERLINO, 4. — La lettura del discorso del trono fu interrotta parecchie volte da applausi. Dopo letto il discorso l'imperatore rivolse le seguenti parole all'Assemblea:

« Signori, ponetevi all'opera, il Dio di noi tutti benedica affinché compiute opera onorevole per la salute e per il bene della nostra patria. Amen. »

Tali parole produssero profonda impressione.

BERLINO, 4. — I giornali commentano il discorso della Corona.

La *National Zeitung* è convinta che l'appello al sentimento nazionale trovò nella nazione un eco molto più esteso che non appaga nel numero dei deputati eletti, manifestamente favorevoli al progetto militare.

La *Kreuzzeitung* dice che il consolidamento della forza militare della nazione è composto non per la guerra, ma come garanzia di pace anche per l'avvenire.

I giornali liberali biasimano la mancanza di precise dichiarazioni nel discorso relativamente ai progetti finanziari.

VIENNA, 4. — Il Consiglio superiore sanitario, quantunque abbia constatato che il pe-

recchie, e il suo linguaggio aveano quel fior di retorica navale, la tradizione della quale si perde ogni di più nella nostra moderna marina.

I marinai impiegati sotto i suoi ordini avevano disposto una paupolia attorno al grande albero di nave, quand'egli risalì per il primo tra il ponte e la siva dove avea fatto apparecchiare delle tavole per i rinfreschi.

Andiamo, via, coraggio, miei zerbiniotti, diss'egli facendo viaggiare la sua cicca da destra a manca, come ne aveva l'abitudine nei suoi momenti di buon umore: preparate il tutto con un gusto ottomano che possa piacere all'occhio del gentil sesso.

Stato tranquillo, mastro Morand, rispose un giovane marinato colla camicia di lana rigata, mi lusingo che riescirà una cosa ricca! E il ponte! guardate come sono fine queste stoviglie fabbricate con creta renosa, un vero veluto! Se ci sono delle signore che fanno de' passi falsi dopo tutto questo, bisognerà dire che sia una loro abitudine.

La cicca di Morand si fermò.

Non facciamo tratti di spirito su questo argomento, Pietro, diss'egli aggrottando le sopracciglia.

È una storia da ridere, papà Morand, soggiunge il giovane marinaio.

Si, disse il sotto nocchiero, ma siccome domani io non sarò là a sorvegliare il grano, ricordatevi che l'ordine del giorno comanda la grande tenuta e la decenza! Bisogna prender Paria innocente del coscritto appena arruolato.

(Continua)

APPENDICE N. 5)
del Comune - Giornale di Padova

GIULIANO

ROMANZO
di
EMILIO SOUVESTRE

Traduzione di A. Z.

« Sì, se non poteste andar dappertutto dalla fronte alta, osservò Giuliano; ma, grazie Dio, vi si conosce! I vostri nemici non sanno che a sfogliare a loro talento il libro del vostro presente e del vostro passato... »

De la Roche impallidì...

« No, diss'egli precipitosamente, non volete ch'essi cerchino... Chi sa fin dove spingerebbero l'odio loro?... Voi non conoscete il mondo, Giuliano... Questo matrimonio è impossibile! Non vi acconsentirò mai. »

Il giovane guardò l'armatore.

« Allora, soggiunse con accento commosso, bisognerebbe che madamigella Bianca e il signor Enrico rinuncino ad essere felici per evitare d'essere calunniati. Voi lascereste dunque soffrire i buoni per accontentare i pazzi. »

« Ma non comprendi che ci sono obbli-

gato, che bisogna che lo faccia? disse de la Roche con un tuono d'impazienza e di dolore.

Il giovine fece un gesto di dispetto.

« Ebbene se questo è il solo modo di conservare la sua riputazione, diss'egli, alla buona ora? ma allora che io sia dannato se non perdo la mia alla prima occasione in cui bisognerà sacrificarle quelli che amo. »

« E che farai dunque? chiese l'armatore, colpito malgrado dall'accento profondo e sincero del marinaio. »

« Cosa farò! gridò questi, che era troppo turbato per misurare i suoi termini; se non posso renderli felici a condizione d'essere calunniati, ebbene! accetterò la condizione... »

« Ma il tuo onore, sciagurato! »

« Lo impiegherò a fare quel che devo, soggiunse il giovine animandosi. Ah! non sapete che testa cattiva ho io, signor de la Roche! Nulla mi farebbe cedere, vedete. Per quelli che mi tengono a cuore, mi lascerei ingiuriare, battere, pestare sotto i piedi. Se fossero contenti non sentirei il male, troverei il modo da soffrire, sarei solo più forte di tutti. »

« E accorgendosi che de la Roche s'era fermato dinanzi a lui e lo guardava fisso, s'interruppe tutto ad un tratto; quasi vergognandosi di quello slancio, e aggiunse, balbettando e girando il suo cappello: »

« Dopo tutto, queste sono idee... tutte mie... Ma come dicevate io non conosco il mondo... e queste sono forse... pazzie. »

L'armatore nulla rispose. Egli avea ricominciato a camminare e sembrava riflettere.

Egli è raro che la risoluzione la più ferma

non resti scossa quando si fa un'opposizione, come Giuliano l'aveva fatta con argomenti, per così dire, involontari e che la combattono senza attaccarla.

La Roche si tenne senza dubbio in guardia contro i ragionamenti e le preghiere, ma quella lezione di attaccamento che avea ricevuto, senza che si volesse dargliela, sconcordò tutta la sua logica.

Egli si chiese subito se non ci fosse troppo egoismo nella sua prudenza, ed anche se questa prudenza fosse giustificata dai motivi particolari che conosceremo più tardi, e cominciò a credere che poteva cadere nell'esagerazione; fermò quindi il suo pensiero con meno terrore sull'affetto che Giuliano gli avea rivelato.

Questi che non avea indovinato il segreto di tale ostentazione, lo seguiva con lo sguardo inquieto senza osare d'interrompere la sua meditazione.

Finalmente l'armatore si fermò dinanzi al giovine, posò le mani alle sue spalle, e guardandolo:

« Pensavo alle vostre parole di poco fa, Giuliano, gli disse; ve ne ringrazio. Forse si, forse tutto si potrà acconodare. »

Il marinaio proruppe in un grido di gioia.

« Ma prima, continuò la Roche, bisogna che interroghi mia figlia, ed Enrico. Giuliano fece un movimento per correre a cercarli; l'armatore lo trattenne. »

« Più tardi, diss'egli; ho ancora bisogno di riflettere. »

L'arrivo d'un domestico impedì a Giuliano d'insistere.

ricolo dell'importazione del cholera in Austria non sia imminente, decise di aumentare le precauzioni sanitarie per le provenienze dei viaggiatori dai territori e porti infetti della Francia meridionale.

MADRID, 4. — Gamazo non accettando la nuova redazione del bilancio di giustizia una crisi ministeriale è probabile.

GIORNO PER GIORNO

I giornali ufficiosi vanno in collera e fingono di scandalizzarsi perchè l'opposizione insiste per l'appello nominale sui singoli articoli del progetto bancario in discussione.

Noi abbiamo già spiegato il motivo di questo contegno da parte dei nostri amici: la legge che si sta discutendo è talmente diftosa e micidiale per il credito italiano che gli uomini di maggiore competenza in materia finanziaria vogliono levarsi assolutamente la responsabilità.

Il Giolitti segue invece imperturbabile, e crede di vederci dentro meglio di ogni altro. E se così fosse, tutta la gloria sarà sua, ma in caso contrario tutto il danno sarà del paese.

Ormai si può essere sicuri che la legge, articolo per articolo, sarà integralmente approvata, e passerà, cogli emendamenti relativi, anche al Senato. Rudini disse che avremo a pentircene: staremo a vedere.

Sarebbe vana lusinga il tentar di arrestare la corrente: bisogna vuotare l'amaro calice fino al fondo: è questione di partito, come disse, con inaudita sfrontatezza il ministro.

Per lettere ricevute da Berlino, la *Corrispondenza Verde* si trova in grado di confermare che la maggioranza del nuovo Reichstag sarà favorevole alla legge militare: i ballottaggi riuscirono favorevoli al governo.

Certo la vittoria non fu clamorosa, e in un paese retto con un vero sistema parlamentare sarebbe considerata come un insuccesso. Ma gli uomini di Stato tedeschi se ne contentano, poichè la debole maggioranza sulla quale possono fare assegnamento basterà a condurre in porto il progetto che il Reichstag passò ricusò di approvare, per cui fu sciolto.

Il difficile sarà poi, quando si tratterà di risolvere altre questioni. Il nuovo Reichstag dovrà indubbiamente essere tenuto in freno da concessioni da parte del governo, e questo non pare disposto a farne tante quante ciascuno dei gruppi, e specialmente il gruppo socialista è intenzionato di esigerne.

Alla Camera francese si è svolta in questi giorni una interpellanza circa i tumulti avvenuti fra studenti ed agenti del governo, stante l'accusa contro questi ultimi di aver ecceduto nei mezzi di repressione.

Già s'intende che in questi casi sono sempre gli agenti che hanno torto; il che non toglie che il torto originario fosse degli altri, promotori delle scene disgustose per protestare contro la Sentenza del Tribunale passata in giudicato.

Parlamento Italiano

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 4

PRESIDENZA ZANARDELLI

Si annulla per titolo di corruzione l'elezione del Collegio di Levante in persona di Emilio Farina.

Si convalida l'elezione di Varese in persona di Cambiasi.

Legge bancaria.

Approvati l'art. 3 concordato fra il ministero, e così pure l'art. 4.

Sul 5° articolo, che contiene la parte importantissima relativa alla riscossa, Sonnino propone che nell'ultimo capoverso in luogo delle parole: «Ovvero dovrà soddisfare all'interesse nella misura del mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto, dedotta eccetera» si dica: «Ovvero dovrà soddisfare l'interesse nella misura dell'uno e mezzo per cento in meno della ragione corrente dello sconto dedotto ecc.»

Chimarrì, osservando che il principio che ogni banca deve barattare i suoi biglietti presentati da altra banca deve essere applicato in tutto il suo rigore quando non vi sia corso legale, non quando questo esista in diritto ed in fatto. Espone i danni gravissimi avuti finora dalle banche minori per la lotta ingaggiata contro di loro dalla Banca Nazionale mercè la riscossa. L'abolizione della riscossa che tanto si rimproverò al precedente ministero fu una vera necessità. Da poi ragione dell'articolo che egli ha proposto in sostituzione dell'art. 5 ministeriale.

Rimandasi il seguito a domani e si leva la seduta.

IL CAV. FISOGNI ED IL COLLEGIO ELETTORALE DI LENO

All'annuncio che il Comitato elettorale politico dava all'on. Fisogni di averlo coll'unanime consenso degli amici riaccettato candidato del Collegio di Leno del quale egli deve essere considerato il legittimo rappresentante, il cav. Fisogni rispondeva col seguente discorso:

« Ringrazio il Comitato ed accetto orgoglioso per la fiducia dei miei elettori e per l'appoggio di uomini illustri della Camera. « Cid mi è largo, prezioso compenso della manifesta ingiustizia commessa. « FISOGNI ».

LA SITUAZIONE DEL TESORO

È stata avvertita la fretta con la quale l'on. Giolitti aderì incondizionatamente a quanto disse l'on. Luzzatti sulla necessità di sistemare il Tesoro.

Ma è opportuno osservare che l'on. Luzzatti, e noi e tutti quelli che di queste materie parlano dopo averci pensato su, affermano anche che la sistemazione del Tesoro riuscirebbe inutile, se non è preceduta dal pareggio del bilancio. Altrimenti accadrebbe ciò che è avvenuto in passato, quando, alleggerito il Tesoro dei debiti consolidati senza pareggiare il bilancio, il debito del Tesoro in breve tempo è tornato più alto che mai.

La base d'ogni cosa è il pareggio del bilancio; tutto il rimanente, senza di esso, è inutile, come ha benissimo notato l'on. Rudini nel suo ultimo discorso.

Cronaca del Regno

Roma, 3. — A scopo di non perdere voti nella maggioranza, Grimaldi aveva stamane fatto spargere la voce a Montecitorio che il Governo avrebbe aderito all'aumento di sette milioni della circolazione del Banco di Sicilia portandola, cioè, da 48 a 55 milioni.

Un tale mutamento nelle opinioni del Governo rispetto ai limiti della circolazione è valso a scongiurare il pericolo che oggi il Ministero si trovasse a mal partito, perchè i deputati siciliani votarono tutti in senso ministeriale.

4. — La Commissione per il progetto di istituzione della cassa di previdenza fra gli impiegati degli archivi notarili ha eletto a relatore l'on. Rava.

Gli introiti doganali per l'esercizio 1892-93 hanno superato di 27 milioni quelli dell'anno scorso sorpassando di 19 milioni le previsioni. — Si telegrafa da Viterbo che certo Arrigo Cartani, di anni 23 di Gorizia, furiere nel 54° fanteria, cavalcando per diporto un cavallo imbrozzarito, precipitò di sella e rimase morto sul colpo.

Firenze, 3. — Ieri l'altro verso sera, una comitiva di giovinotti recavasi a diporto sull'Arno verso Rovezzano.

Lo studente sedicenne Pasquale Zucconi, preso dal desiderio di baguarsi, spogliatosi sul greto, inoltrossi in mezzo al fiume. Dicono che proprio in quel punto sia stata fatta in questi giorni una importante estrazione di rena dimodochè esiste un profondo gorgo. Altri affermano l'esistenza di una polta d'acqua freddissima. Fatto sta che lo Zucconi sparve sott'acqua.

L'amico suo Teseo Veniteo, di 24 anni, impiegato alle ferrovie, pure spogliatosi, gettosi in acqua per soccorrerlo. Sparve esso pure. Si dubita che la lotta fra il pericolante e il suo salvatore sia riuscita fatale ad entrambi.

Socrate Veniteo, fratello di Teseo, presente alla catastrofe dettosi a gridare. Accorsero gli altri della comitiva, vennero pure lavandai e renaiuoli. Ogni soccorso fu tardo. Tanto lo Zucconi che il Veniteo furono estratti cadaveri.

Il professore Tito Zucconi, padre dell'annegato, presente al ripescamento del cadavere in un impeto di dolore tentò di suicidarsi con un coltello, ma venne trattenuto in tempo.

Napoli, 4. — Ieri a Grassano, il macchinista ed il fuochista, che erano di servizio sopra una locomotiva, si presero reciprocamente a revolverate, ferendosi abbastanza gravemente.

Si dovette provvedere d'urgenza alla sostituzione di altro personale, onde far proseguire il treno.

Carpi, 4. — Il generale Manfredo Fanti, illustre figlio di Carpi, che ha dato tanti ingegni e tanti nobili cuori all'Italia, non ha ancora un monumento nel suo paese natale; e il Comune e i cittadini di Carpi hanno deciso di pagare il doveroso tributo di onoranza al forte concittadino.

Quindi è aperto un concorso fra tutti gli artisti italiani per l'erezione nella città di Carpi di un monumento nazionale al generale Manfredo Fanti.

Il programma del concorso, diramato alle Accademie di belle arti ed ai sindaci delle principali città del regno, si spedisce a chiunque ne faccia richiesta al comune di Carpi.

(Resto del Carlino)

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrisp. particolare del Comune)

Carrara San Giorgio, 4. — Ci scrivono:

Nel pomeriggio del primo luglio corrente in questo Comune una nobile esistenza spennessi impiegata, costantemente nell'esercizio dell'arte medica.

CARLO dott. RIZZI non è più. Repentino e gravissimo male in poche ore lo trasse anzi tempo alla tomba; lui, che ben molti sottrò all'inesorabile falce.

Volontario nel 1848-49 nel battaglione Brenta e Bacchiglione prese parte alla difesa dell'erica Venezia.

Per oltre 36 anni, sanitario dei Comuni di Carrara San Giorgio e San Stefano, prestò l'opera sua attiva, intelligente a vantaggio di questi comunisti dai quali particolarmente era amato e che numerosissimi l'accompagnarono all'ultima dimora manifestando così tutto il loro affetto al caro, buono, attivo e disinteressato estinto.

Prossimo al ben meritato riposo, che fra poco gli sarebbe stato concesso, nell'età di 66 anni non ebbe il conforto di godere l'agognata quietudine.

Splendidi e commoventi riuscirono i funerali per numeroso concorso di popolo e per generale cordoglio e per l'intervento delle rappresentanze comunali delle Carrare, del Consorzio omonimo, della Società Operaia di Battaglia, di molti colleghi ed amici dell'estinto, quantunque per un deplorabile disguido postale non avvertiti.

Ed ora, o Carlo, riposa in pace e dall'alto veglia e proteggi gl'inconsolabili fratelli, vedova e tre orfani tuoi figli.

Ronchi di Campanile, 4. — Incendio.

Verso le sette circa di stamattina, si sviluppò, accidentalmente, uno spaventevole incendio nella casa della signora Favella. A causa delle materie di facile combustione l'incendio prese immediatamente vaste proporzioni e se non potè aizzare maggiori danni lo si deve all'opera coraggiosa, indefessa, anzi ostinata degli accorsi che, cogli scarsi mezzi di cui poteano disporre e con l'acqua a notevole distanza, diretti nell'opera di isolamento dagli egregi signori Suppici e dai Carabinieri del vicino paese del Mestrino, fecero ogni sforzo per salvare il corpo principale del fabbricato.

Andò distrutta tutta la parte adiacente, costituente stalle e fienili e si calcola che la proprietaria abbia risentito un danno di oltre quindici mila lire.

Di animali andarono distrutti una quantità di polli, tacchini, faraone, e quattro capre. Gli animali grossi furono tutti salvati.

Appena avvisati, giunsero da Villafranca, verso le 8, i signori Mazzon ed il Segretario Comunale e più tardi i Carabinieri della stazione di Piazzola.

L'opera di estinzione praticata dai terrazzani, per la maggior parte alle dipendenze di casa Suppici, va elogiata altamente e se non si fanno nomi, gli è perchè si dovrebbe fare l'elenco di quanti accorsero, uomini, donne e perfino i ragazzetti della scuola, che, efficacemente, coadiuvarono nel trasporto d'acqua a catena.

La causa è ritenuta accidentale - la proprietaria è assicurata presso la *Fondavita*. Dicesi sieno andati distrutti 600 quintali di fieno.

M. N.

MESE DI LUGLIO

Le predizioni di Mathieu de la Drome sono queste:

Caldo al plenilunio, cominciato il 29 giugno e che finisce il 6 luglio.

Soffocante nell'Italia centrale e nei contraforti della catena delle Alpi.

Uragani accompagnati da grandine durante il corso di questo periodo. Venti variabili di corta durata il 2 e il 5.

Uragani sparsi all'ultimo quarto di luna, che comincerà il 6 e finirà il 13. Periodo avente lo stesso carattere del precedente, ma caldo più intenso.

Insolazioni da temersi sulle spiagge mediterranee.

Temperatura difficile a sopportare nei contraforti della catena delle Alpi. Venti variabili, di breve durata. il 9 e il 12. Mari interni generalmente calmi.

Periodo avente lo stesso carattere al novilunio, che comincerà il 13 e finirà il 20. Frequenti variazioni di temperatura.

Grandine nel Piemonte.

Continuazione dei calori nelle spiagge del Mediterraneo.

Abbassamento di temperatura verso la fine del periodo.

Venti di breve durata dal 13 al 14, forti il 19.

Pioggie intermittenti al primo quarto di luna, che comincerà il 20 e finirà il 28, forti in Piemonte e nell'Italia centrale.

Venti forti negli Appennini, più specialmente dal 20 al 22 e verso il 26. In seguito alle

pioggie, elevazione del livello dell'acqua nei fiumi Adige, Po e Arno.

Periodo variabile plenilunio, che comincerà il 28 e finirà il 5 agosto. Uragani sparsi il 28 e il 31; violenti nella regione delle Alpi e sugli Appennini.

Calori moderati.

Mese molto burrascoso dall'1 al 20; piovoso e ventoso da 20 al 31.

Strade frequentemente guaste dalle acque nell'Alta Italia.

Variazioni di temperatura improvvise e assai frequenti.

Igiene da osservarsi dai bagnanti delle stazioni del Mediterraneo occidentale.

IL SUICIDIO D'UN LADRO in guanti gialli

È già da alcuni giorni che occupa il posto principale della cronaca di Vienna l'arresto di certo *Luigi Groschi*, giovanotto elegante, simpatico spiritoso, che frequentava la buona società col solo scopo di rubare quanto più poteva, un vero ladro in guanti gialli.

Ieri venne condotto davanti al giudice istruttore e dopo un lungo interrogatorio, veniva ricondotto nella sua cella.

Arrivato al terzo piano dell'edificio carcerario, diede improvvisamente uno spintone al carceriere che l'accompagnava, corse ad una finestra aperta, la scavalcò e si precipitò nel cortile. Morì sul colpo.

Sul muro della sua cella, si trovò scritto a lapis:

« La vita dell'uomo è come quella del giuocatore: quando si è perduto, si paga, tanto peggio per chi perde. - A. G. »

CRONACA DELLA CITTA

Corse al trotto

UN INCIDENTE DISGUSTOSO L'atto di valore d'un Carabiniere

La seconda giornata delle corse, in un pochino disturbata dal cielo nuvoloso dapprima, poi da una piovannuggiola.

In complesso l'intervento del pubblico fu scarso; forse la paura d'un acquazzone li ha tratti a casa.

Ma senz'altri preamboli ecco la cronaca della giornata.

All'ora fissa comincia la prima corsa per il PREMIO PRATO di L. 600 e 3 bandiere di onore (*Corsa dilettanti*) per cavalli e cavalle di qualunque età pur che siano indigeni.

Undici sono gli iscritti:

1. *Albis* - 2. *Quarto* - 3. *Favilla* - 4. *Furioso* - 5. *Vittoria* - 6. *Sattro* - 7. *Reno* - 8. *Giove* - 9. *Aida* - 10. *Fauno* - 11. *Plutone*.

A questi poi s'aggiunge all'ultimo momento *Ritornello* del sig. Augusto Terzi.

Viene ritirata *Favilla*.

Un po' di gara, un po' di fervore nella lotta c'è davvero in sul principio, come non mancano curiosità ed interesse da parte del pubblico.

Al traguardo giungono *Aida* in 3'31" *Giove*, *Fauno*, *Albis*.

Le puntate su *Aida* al totalizzatore erano state ben poche, perciò si ha un dividendo di L. 52 per ogni giocata di 5.

Dopo la prima corsa vengono ritirati *Vittoria*, *Sattro* e *Reno*.

La seconda prova è combattuta da otto degli undici iscritti.

Sono vincitori *Giove* in 3'27" *Fauno*, *Aida*, *Quarto* e *Plutone*.

Il totalizzatore paga L. 12.

Dopo questa corsa vengono ritirati *Albis* e *Ritornello*.

L'interesse un po' mancato, ritorna a farsi strada nel pubblico.

C'è infatti parecchia aspettativa per l'unica prova del

PREMIO ANTENORE di L. 900 - per cavalli e cavalle di qualunque età, nati ed allevati in Italia, e che avendo corso nel premio *Bacchiglione* non ne abbiano guadagnato il primo premio.

Sono iscritti per questa corsa: *Rodomonte*, *Gazzella*, *Messalina*, *Conte Verde*.

Di false partenze ve ne sono due: poi, dopo la vera, avviene infatti un momento di gara: al traguardo giungono i cavalli nell'ordine seguente:

1. *Messalina* in 3'7" 2/5, 2. *Gazzella*, 3. *Conte Verde*, 4. *Rodomonte*.

Il totalizzatore paga soltanto L. 7.

E si viene di bel nuovo alla corsa dei dilettanti, per cui c'è la terza prova.

I dodici iscritti si sono ridotti a sei: *Quarto*, *Furioso*, *Giove*, *Aida*, *Fauno*, *Plutone*.

La gara non ha alcuna importanza e si passerebbe sotto silenzio se non fosse accaduto un incidente spiacevole.

Nel compiere il secondo giro *Quarto*, per una rotta, essendo trattenuto dal signor Pedroni, venne investito dal sulky che lo seguiva, ed in seguito ad una ruotata il sig. Pedroni venne balzato a terra.

Egli rimase soltanto un po' tramortito dal colpo. Intanto *Quarto* continua la sua rapida corsa, trascinando il proprio sulky.

C'è un istante di impressione paurosa.

La gente per curiosità salta le sbarre e si mette sulla pista; gli altri cavalli sopravvengono: il pericolo è imminente.

Ma un bravo carabiniere - Romano Gaspare di servizio nei pressi del Ponte a nord-ovest non rimane inoperoso: salta alla testa del cavallo, stringe le redini e si sforza di fermare la corsa.

Ma *Quarto* non s'arresta ed il bravo soldato viene trascinato lungo la via. Non abbandona però le redini e quando giunsero gli inservienti e le guardie, ei ferma il cavallo: il carabiniere s'alza malconcio alle gambe e alle braccia.

Il pubblico l'applaudisce, d'ogni parte gli grida *evviva* e gli si battono le mani; la Presidenza delle Corse interpreta i sentimenti presenti e, fattosi venire innanzi il carabiniere, gli fa pubblici elogi e ringraziamenti.

Noi pure vogliamo associarci al plauso generale e speriamo che i meriti del soldato siano da' suoi superiori adeguatamente riconosciuti.

Arriva al traguardo primo *Furioso* in 3'34" poi vengono *Plutone* e *Fauno*.

Il totalizzatore paga L. 435.

Nell'ultima corsa non prendono parte che tre cavalli vincitori nelle prove precedenti e cioè *Furioso*, *Aida* e *Giove*.

Furioso prende la testa e conduce la corsa arrivando primo in 3'27" e 2/5, seguito da *Giove* e da *Aida*.

Il totalizzatore paga L. 14.

E così finisce questa non troppo felice giornata di corse.

Comuni della Provincia

RELAZIONE

della Deputazione Provinciale sulla domanda di alcuni residenti nella zona di territorio comunale di Camposanmartino a destra del Brenta della Basse per aggregazione della stessa al Comune di Piazzola.

EGREGI CONSIGLIERI,

Gli abitanti della località «Basse» nel Comune di Camposanmartino, allo scopo di evitare il tragito sul fiume Brenta che specialmente in autunno di frequente ingrossa e costa una tassa di pedaggio e si rende loro indispensabile per condursi al centro Comunale, hanno chiesto, nei modi di legge, di aggregarsi al Comune di Piazzola dove accedono più presto e con più agio.

È detto Comune con il conchiuso Consiglieri 15 dicembre 1891 si espresse favorevolmente a tale domanda.

Per quanto dispone il terzo allinea dell'art. 17 della Legge Comunale e Provinciale vigente è necessario, come sapete, non soltanto il voto del Comune al quale la frazione intende unirsi, ma ben anche quello del Consiglio Provinciale, e per conseguenza la Regia Prefettura, nel giugno 1892, ci trasmise gli atti relativi perchè siano provocate le Vostre deliberazioni.

Il Comune di Camposanmartino, interrogato in proposito, crede che la detta istanza preliminarmente non sia accoglibile inquantochè nel concreto caso non si tratti nè di «borgata» nè di «frazione» secondo legge, ma bensì di un territorio campese qualunque intorno al quale sono sparse cinquanta case circa: il merito poi alla stessa soggiunge che l'aggregata segregazione lo danneggerebbe immensamente.

Poichè nella legge surriferita manca la definizione di «borgata» e «frazione», e i caratteri di «frazione» possono riscontrarsi nei gruppi di popolazione lontani e ben distinti dal resto del Comune, come si verifica nel caso concreto, non abbiamo accolta l'obbiezione pregiudiziale che al certo presenta argomenti pro e contro.

Invece, giacchè il motivo che diede occasione a tale domanda, come vedete, manca di una certa gravità, portiamo avviso che per un leggero scomodo derivabile ad alcuni abitanti non si debba turbare l'ordinamento organico di un Comune.

Sarebbe infatti eccessivo, egregi colleghi, che al fine di affrancare da una noia qualunque le famiglie residenti alle «Basse» il Comune di Camposanmartino vedesse scemato il numero dei propri contribuenti e dovesse aggravare la sovrimposta per l'andamento dell'amministrazione o limitare la prosperità del proprio territorio.

Tanto più eccessivo dappoi che il Consiglio Comunale di Camposanmartino in adunanza 10 febbraio 1893 decise di rendere gratuito il passaggio sul porto volante agli abitanti delle «Basse» a datare dal 1° gennaio 1895.

Per la qual cosa non reputiamo che possiate concorrere con il voto alla vagheggiata separazione e Vi presentiamo quindi la seguente proposta:

Il Consiglio provinciale, presa conoscenza della domanda della maggioranza degli eletti residenti nel territorio detto le "Basse" Comune di Comasomartino, delibera di perdersi contrariamente all'aggregazione di questo territorio al Comune di Piazzola».

MORONI
Deputato prov., Relatore.

Società Operaia di M. S. degli arti, negozianti e professionisti.
L'altra sera alle 9 dei soci della Società di Mutuo Soccorso degli artigiani, negozianti e professionisti si fosse trovato nella sala dell'ex Gran Guardia avrebbe goduto una delle sorprese rare, (se si può dir sorpresa) che servono di serio animamento agli amministratori ed amministrati di una società.

Se si avesse avuta la bontà di attendere 10 minuti ancora, la seduta sarebbe stata imponente e celebre nella storia delle Società. Molti arrivarono per non essere arrivati a tempo, e molti di non aver potuto provare quella sensazione che provammo noi.

Ma tal sia di loro; impararono un'altra volta ad andare alle sedute all'ora prescritta.

Tra i soci operai in gran numero, di tutte le arti, spiccavano individualità notevoli della loro amabilità e della loro bontà.

Al momento serio e solenne che la Presidenza, quale inizio della seduta, annunciava le proprie dimissioni, *quantunque* altri vi fu un istante di sorpresa.

Le dimissioni dovevano essere date prima di quella assemblea, e di sua spontanea avvertenza voleva far rievolvere i 20 consiglieri dimissionari e a forza dispensare anche le dimissioni, e la persona dell'avvocato Benedetti ribellò l'intera assemblea, che unanime la sospenso riportando ad altra sede le elezioni della Presidenza e del Consiglio.

Il momento serio e solenne che la Presidenza, quale inizio della seduta, annunciava le proprie dimissioni, *quantunque* altri vi fu un istante di sorpresa.

La caduta di errore in errore, per la dignità dell'assemblea, si volle lo strano, ci si strappò la parola, il *ridicolo*, e lo si ebbe!

L'avvocato Fiorio non lo meritava, non siamo un momento e sinceramente a dirlo il suo ostinato e cieco collega lo ha, ci rincorre assai per il primo.

Un socio.
Le lauree si succedono con risultati splendorosi.

Un altro ieri ebbe il mistico allora il signor *Passaquindici*, oriundo di Bari, ma detto ormai per lunga dimora e per affetti.

Un bravo giovane ottenne 110 su 110, cioè massimo dei punti, oltre alle vive congratulazioni dei professori.

Un altro ha vinto la prova finale, come il signor *Passaquindici*, non ha bisogno di auguri per venire; al suo ingegno, alla sua cultura, virile serietà del carattere, la fortuna può mancare. E noi facciamo voti, con gli amici, perchè ciò sia, come un pregio degno ed immancabile.

Acqua potabile.
Il sindaco:
Dalla piazza Cavour fino alla piazzetta Cavour (S. Sofia) non ha alcun fontanino di acqua potabile.

Un altro potrebbe il Municipio usare l'atto di beneficenza di favorire anche gli assetti della via di S. Gaetano con un fontanino? Questa una semplice preghiera rivolta al nostro Municipio».

Una domanda è giusta, e la estendiamo anche per la riviera S. Michele, che pare proprio abbandonata dagli edili; tanto è vero che gode nemmeno il beneficio dell'innaffiamento.

NB. - I biglietti d'ingresso sono vendibili presso le librerie Drucker e Draghi e alla sala del concerto.

La Commissione provinciale d'appello
per le imposte dirette in seduta del 30 giugno ha pronunciato le seguenti decisioni:
Ricorsi degli Agenti

Accolti:
Agente di Padova contro Ida Scalfo Vanzetti per fabbricati.

Ricorsi dei Contribuenti
Accolti in parte:
Dalla Vecchia Pio per fabbricati Padova-Campagna.

Respinti:
Lucia Cecchetto Barzilai per fabbricati, Padova. - Insegnante scuola di disegno P. Salvatico, idem. - Congregali Francesco per bottega, idem. - Tondello G. B. per fabbricati, idem. - Braggioni Giovanni per commercio di nova. - Maggi Eugenio custode idraulico, Cittadella. - Comune di Tombato per identità Ufficio Sanitario. - Santi Garzarolo Lucia per fabbricati, Conselve.

Beneficenza.
La Commissione Israelitica di Beneficenza rende pubbliche grazie agli egregi signori fratelli *Levi-Cattelan* q. *Giacomo* per l'elargizione di L. 200 a favore dei poveri israeliti nella luttuosa circostanza del decesso della loro amatissima madre signora *Carolina*.

I signori fratelli *Levi Cattelan* nella dolorosa circostanza della morte della benamata loro madre, in sostituzione delle mancie ai portatori di torcie ai funerali, rimisero alla Congregazione di Carità Lire 150 - per i poveri.

La presidenza del Pio Istituto in attestato di riconoscenza pubblica l'offerta esprimendo agli egregi donatori condoglianze sincere.

Giornalismo.
La *Sentinella Bresciana* pubblica la seguente dichiarazione:
« Per quanto mi spiaccia di abbandonare la Direzione della *Sentinella* alla vigilia di una doppia lotta elettorale cui avrei volentieri partecipato nell'interesse del partito moderato, una contingenza improvvisamente occorsa mi induce a rinunciare, come infatti da oggi rinuncio, alla Direzione del giornale *La Sentinella Bresciana* ».

«Brescia 2 luglio 1893.
ROBERTO CORNIANI.»
Il citato giornale soggiunge:
« Siamo dolenti che l'egregio amico nostro, il quale aveva dedicato con tanto intelligente fervore l'opera sua al giornale, sia costretto a lasciarsi ».

« Non dubitiamo tuttavia, che il conte Corniani, del quale abbiamo potuto apprezzare nel comune lavoro quotidiano le doti rarissime di mente e di cuore, vorrà continuare ad aiutarci col suo valido appoggio e colla sua preziosa collaborazione ».

Congresso medico internazionale.
Il comitato esecutivo per l'undicesimo congresso internazionale medico, che si terrà in Roma dal 24 settembre al 1.° ottobre 1893, adunatosi constatò che già sono stati istituiti 132 comitati in Italia e 50 all'estero, già annunciati le delegazioni di 23 governi, di 88 corpi scientifici stranieri; iscritte già 3000 persone. Le notizie avute fanno prevedere che il numero dei congressisti non sarà minore di 6000. Circow, Charcot, Bronardel, Notengel, Forster ed altri insigni scienziati annunciarono delle conferenze.

Per gli impiegati comunali.
I deputati Ghigi, Severi, Zucconi e Andolfato hanno presentato la seguente interrogazione al presidente del Consiglio:
1° Se e quando intenda di presentare il progetto di riforma della legge comunale e provinciale;
2° Se così fatta riforma, in ogni caso, comprenderà anche disposizioni intese a regolare equamente lo stato degli impiegati comunali;
3° Se non piuttosto si intenda di provvedere, e quando, alla sorte degli impiegati comunali con uno speciale disegno di legge.

Chi rompe .. paga.
Iersera abbiamo assistito ad un curioso caso.
Dalla strada di circonvallazione, che dal Bassanello conduce a Ponte Corvo, veniva a corsa sfrenata una carrettella con sopravi due del contado.

Avranno questi, forse, alzato un po' il gomito, tant'è vero che l'auriga non poteva tenere in carreggiata l'indomito destriero, spaventato, a quanto sembra, dalle sferzate.

Ad un certo punto il veicolo urtò contro una baracca ambulante di un venditore di frutta, che la mandò a patrosso: contenente e contenuto rotolarono giù pel fosso.

Figuratevi la disperazione dapprima e le contumelie dipoi del povero danneggiato all'indirizzo degli importuni che rallentata la

corsa, e rinsaviti, capirono l'importanza dei guasti, che, *ipso facto*, senza mediatori, si liquidarono in 3 lire tosto sborsate.

Nessun altro danno: parti appianate, un salto in carrettina e tutto fu finito. Meglio così.

Cosa ghe xe de mal...
Era questa la canzone prediletta di una bella bruna, ma che, a quanto sembra, le doveva tornar fatale.

Era, come si suol dire, di manica larga, ed aveva le sue simpatie, per molti il sorriso. Per questi suoi requisiti fu più volte ripresa dal genitore, che conosceva l'indole della bestiolina, tenendola d'occhio per conseguenza.

Iersera difatti, verso le 9, la trovò a braccetto con uno dei suoi dami in riviera S. Sofia: il mezzo di svignarsela era precluso, per cui il buon padre seppe con modi..... molto coercitivi e convincenti, farle capire che certi sistemi devono esser posti fuori d'uso.

Le preghiere a nulla valsero per attenuarne la responsabilità: il damo poi visto l'affare un po' brusco, infilò subito la strada del macello, e chi le ha scosse se le tenga, avrà detto fra di lui in - quanto a me mi metto al sicuro.

Gesticolando, piangendo, padre e figlia si ridussero per via S. Massimo e di là, forse, alla loro abitazione.

Cavallo in fuga.
Ieri sera verso le ore 6 e mezzo veniva da Porta Pontecorbo certo Schiavon Antonio da Volta Barozzo, guidando un cavallo attaccato ad una carrozzella.

Ad un tratto il cavallo, impauritosi del tram a vapore che passava in quel momento, si diede a precipitosa fuga, verso l'Ospedale civile. Il guidatore, veduto il pericolo al quale andava incontro, saltò giù dalla carrozza senza procurarsi male alcuno.

Il cavallo intanto continuò la sua corsa sfrenata trascinando seco la carrozzella. Durante questa corsa il cavallo riuscì a spezzare le stanghelle.

Finalmente giunto davanti all'ospedale, venne fermato dalla guardia municipale Rubin numero 11.

Nessuna disgrazia si ebbe a registrare. Poco dopo giunse tutto ansante lo Schiavon, il quale narrato il fatto, riebbe senz'altro il proprio cavallo.

Ancora sul fatto di via San Leonardo.
L'altro ieri davanti l'Autorità giudiziaria, dai medici dell'Ospedale si fece l'autopsia del cadavere della povera Maria Destro.

Il risultato di questa, è mantenuto segreto; nulla quindi possiamo dire.

Sul tragico fatto abbiamo però da aggiungere altri particolari.

Il Fascina Massimiliano, dopo aver bastonato in quel modo la sua amante, le rubò il portamonete e, dopo d'essere stato al Caffè Dante ai Carmini, assieme a certo Borsani Romano, si recò da un'altra amanza, certa Pellegrini Maria d'anni 25 da Polverara abitante in via Zodio, alla quale, appena giunto raccontò il fatto in tutti i suoi particolari.

Causa della dolorosa scena fu, come abbiamo detto, la richiesta di 10 lire fatta dal Fascina e dalla Destro non appagata.

La Pellegrini venne interrogata dal bravo e solerte delegato sig. Topan, al quale fu affidata la causa.

La Pellegrini confermò pienamente i particolari da noi narrati.

Dopo di ciò, non crediamo di dover altro ritornare sul triste fatto se non quando alle nostre Assise se ne discuterà il processo.

A proposito dell'incendio.
Dal tuono sembrerebbe l'*Adriatico* offeso per il nostro appunto di ieri a proposito delle esagerazioni sull'incendio del Distretto Militare.

Ma il confratello, che ha pur tanto spirito, vorrà pur credere che noi non vogliamo dar lezioni di sorta sui limiti della cronaca rispetto alla verità.

Ci pare soltanto che quando un fatto si narra a tinte forti e non lo è, sia obbligo nostro rettificarlo o attenuarne l'importanza, per far sì che il pubblico ne sia giustamente informato.

Questa soltanto la ragione della nostra rettifica.

Investimento.
L'altro ieri alle ore 10 1/2 pom. veniva dal Prato della Valle un break tirato da quattro focosi animali di un noto signore padovano. Quando alla voltata dell'angolo del negozio Guerrana, investì una carrozza sulla quale stavano sopra l'ingegnere Macchi, impiegato alla finanza con la propria moglie e una sua figlia.

Dall'investimento la carrozza si ribaltò e dobbiamo, con nostro dispiacere, registrare due gravi conseguenze.

La figlia della paura cadde in svenimento e la moglie dell'ingegnere Macchi, che trovò in istato interessante, in causa della caduta dovette mettersi a letto dove, a quanto pare, dovrà rimanere per alcuni giorni.

Speriamo che cessino presto le conseguenze del caso puramente accidentale.

Ristorante «Stella d'oro».
L'orchestra *Gianni*, riconoscente verso il pubblico per l'accoglienza avuta in questo soggiorno in Padova, prima di partire si onora di avvertire che venerdì sera darà un concerto straordinario e tenuto in ispecial modo dal professore *Aurelio Larder* « professore di contrabbasso al teatro la Scala di Milano ».

Il programma sarà consegnato la sera medesima nel Ristoratore.

75° Reggimento.
Programma del concerto che darà la Banda del 75° reggimento fanteria, giorno 5, dalle ore 8 alle 9 1/2 in Piazza Unità d'Italia.

1. Marcia - *Tempi critici* - Saraceno.
2. Atto 2° - *Faust* - Gounod.
3. Omaggio a Ponchielli - *I promessi sposi* - Guarneri.
4. Atto 3° - *Roberto il Diavolo* - Meyerbeer.
5. Polka - *La sultana* - capitano Bondi.

Utile a sapersi.
A motivo delle numerose commissioni il signor Bussarelli specialista di Diottrica Oculistica si fermerà qualche altro giorno.

Riceve per la correzione dei difetti della vista mediante le sue lenti speciali di Sillex Puro, dalle 9 ant. alle 5 pom in Borgo Bianco N. 1111.

Chi ama conservare la propria vista e correggerne i difetti, non perda tempo. Il prezzo è di L. 2.50 e 3.50.

Funerali.
Ieri seguivano i funerali della signora

CAROLINA LEVI-CATTELAN
E furono quest'ultima onoranza omaggio reverente alla buona signora ed insieme atto spontaneo degli amici di famiglia, i quali ad dimostrano nel lutto comunanza d'affetti e di dolore.

Nel corteo, partito dalla Stazione, abbiamo notato il comm. *Ferraris* Rettore della R. Università e parecchi professori dell'Ateneo che vollero così dar nuova prova al prof. *Enrico Levi-Cattelan* della loro alta considerazione e del loro affetto di colleghi.

Noi pure, alla famiglia tutta, coll'animo commosso mandiamo una parola di compianto vivo, spontaneo, sincero.

Ringraziamento
I figli, le figlie, i generi, cognati e nipoti della defunta

CAROLINA LEVI-CATTELANI
ringraziano tutti quelli che presero parte al loro dolore e si circondarono di cure e conforti nella sventura che li ha colpiti.

Attestano la loro imperitura riconoscenza ai dottori *Abdon, Riva e Gasparini* Antonio che prestarono alla defunta gli uffici più pietosi.

Ringraziano in ispecial modo il capo stazione sig. *Cicognani* l'applicato sig. *Cescati* e tutto il personale ferroviario di Ferrara, nonché il capo stazione di Padova sig. *Longhi* delle loro prestazioni nel trasporto della carissima salma.

Padova, 5 Luglio 1893.

Augusto dott. Romaro, Elvira Pente-Romaro, Camillo Pente ed Anna Romaro desolatisimi partecipano la morte del loro diletto figlio e nipote

ALDO
d'anni 7 e mezzo
avvenuta nel 4 luglio 1893 alle ore 2 pom.

LA VARIETA
Urto di treni
Si ha da Spezia, 4, sera:

Stasera il treno operaio diretto a Sarzana giunto a Migliarina investiva un giovanetto rendendolo cadavere.

Il treno 559 diretto a Pisa, giunto sul luogo, si fermava e nello stesso tempo giungeva il 644 diretto a Pontremoli investendo il 559. L'urto fu terribile, vi sono vari feriti, 2 dei quali gravemente. (Resto del Carlino)

Assicurazioni Generali
Napoli, 17 Giugno 1893.
ALL'ONOR. DIREZIONE DELLA COMPAGNIA DELLE ASSICURAZIONI GENERALI Venezia

La presente per attestare la nostra viva gratitudine alla rispettabile Compagnia delle Assicurazioni Generali in Venezia, per l'esatto pagamento di L. 100,000 eseguito appena espilate le pratiche legali indispensabili, relative all'Assicurazione vita del compianto marito e padre rispettivo, signor Giovanni Sepe, contratta ne. febbraio 1888.

Ringraziamo altresì la suddetta Compagnia per la polizza liberata di altre Lire 30,000 contratta contemporaneamente a quella di Lire 100,000 con scadenza fissa. Con perfetta osservanza firmati: ROSA RAVONE ved. SEPE GIUSEPPE SEPE.

Nostre informazioni
Confermasi da varie fonti che la Curia Pontificia deliberò la istituzione di una Banca che preservi nell'avve-

nire il commercio romano dall'essere a discrezione della nuova Banca d'Italia, sostituendosi, senza carattere politico, alla cessata Banca Romana, collo scopo speciale di favorire le industrie e i commerci del solo territorio del Lazio.

I capitali sarebbero forniti in parte dal Vaticano e dalle grandi famiglie clericali, e in parte dall'estero.

Il che prova la solidarietà e l'uniformità d'intenti fra i cattolici dell'interno e quelli dell'estero.

E' variamente commentato il discorso dell'Imperatore Guglielmo inaugurandosi il nuovo Parlamento Germanico.

La solita frase, che lo sviluppo degli armamenti assicura la pace, trova però gran numero d'increduli.

I nostri dispacci particolari
Deputati Impiegati
(S) ROMA, 5, ore 7.20 a.

C'è disaccordo fra la Giunta delle elezioni riguardo al sorteggio dei deputati impiegati.

La maggioranza opina che prima di fare il sorteggio si attenda l'esame delle elezioni non ancora convalidate; la minoranza vorrebbe invece procedere subito al sorteggio.

Deciderà la Camera dove si proporrà che i posti esuberanti della categoria dei professori siano compensati con quelli delle altre categorie, nessuna delle quali arriva al completo.

Questa massima, proposta altre volte, fu però sempre respinta.

Legge Comunale
(S) ROMA, 5, ore 9.30 a.

L'opinione dice che al ministero si sta studiando alcune modificazioni da apportare alla legge comunale e provinciale.

Tra le più essenziali è quella che tenderebbe ad eliminare il sorteggio del quinto dei consiglieri comunali ogni anno, per sostituirla colla rinnovazione ogni 3 anni della metà dei Consigli comunali.

S'intende che eguale metodo sarebbe applicato alle Giunte municipali.

Il progetto sarebbe preparato per il novembre prossimo e comprenderebbe altre innovazioni, anche circa il personale degli impiegati comunali.

Il ministro Eula
(S) ROMA, 5, ore 10 a.

Notizie di ieri sera da Napoli sulla malattia del ministro Eula presentano il caso come disperatissimo.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA.
6 Luglio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 4 s. 30
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 57
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

4 Luglio	Ora 9 ant.	Ora 3 pom.	Ora 9 p.m.
Barometro a 0- mil.	758.2	756.2	757.9
Termometro centigr.	+26.6	+29.7	+22.4
Tensione del vap. acq.	17.4	15.6	13.8
Umidità relativa	67	50	68
Direzione del vento	SSE	SSE	N
Velocità chil. orar. del vento	6	7	15
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno

Dalle 9 ant. del 4 alle 9 ant. del 5
Temperatura massima = + 31.1
minima = + 20.0

Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 4 alle 9 ant. del 5 mill. 0.2
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

STABILIMENTO BAGNI
PADOVA PIAZZA DUOMO 306
Direzione Medica

Bagni in vasche: caldi, freddi, solforosi, arsenicali.
Doccie fredde e calde; pioggia a colonna fissa, mobile, ascendente, circolare e simultanee.
Riparti separati per signore con ingresso speciale.
Reazione a mezzo di speciali attrezzi massaggio, ginnastica medica.

Prezzi: Un bagno L. 1.00
Una Doccia L. 0.75
Abbonamento per 15 bagni L. 12.00
» doccie L. 8.50
» trimestrale ed annuo - vantaggiosissimo.

Ambulatorio
Il dott. Arslan specialista nella Pediatria nelle malattie dell'orecchio, gola e naso, dopo essere passato dalla Clinica di Padova a quella di Parigi, ove fu per un anno, ha aperto ambulatorio per le suddette specialità in via S. Bernardino n. 3328.

Visite private: tutti i giorni, meno la domenica, dalle 2 alle 4 pom.
Visite gratuite: Martedì, Giovedì e Sabato, dalle 9 alle 11 ant.

Orari Ferroviari

15 Giugno 1893 14 Giugno 1893

Rete Adriatica Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,45 a.	4,35 a.	omn. 4,5 a.	5,15 a.	misto 6,30 a.	9,-- a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
> 4,28 >	5,18 >	> 6,-- >	7,20 >	> 10,6 >	12,36 p.	> 9,20 >	11,50 >
omn. 6,25 >	8,2 >	diretto 8,35 >	9,19 >	> 1,30 p.	4,-- >	> 12,46 p.	3,16 p.
tran. 7,59 >	9,15 >	accel. 9,40 >	10,41 >	> (1) 3,22 >	4,13 >	> (2) 4,24 >	5,15 >
> 9,26 >	10,40 >	omn. 12,5 p.	1,15 p.	> 5,30 >	8,-- >	> 4,44 >	7,14 >
dir. moll. 11,46 >	12,20 p.	diretto 1,55 >	2,39 >	> 8,20 >	10,50 >	> 8,12 >	10,42 >
diretto 1,11 p.	1,50 >	> 2,25 >	3,4 >				
accel. 1,21 >	2,30 >	misto 4,15 >	5,35 >				
misto 3,35 >	5,10 >	> 5,52 >	7,8 >				
diretto 5,49 >	6,35 >	dir. mo 7,5 >	7,39 >				
omn. 8,01 >	9,15 >	diretto 10,35 >	11,21 >				
accel. 9,28 >	10,20 >	accel. 11,15 >	12,8 a.				

Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Rassano		Rassano-Padova	
omn. 7,30 a.	10,15 a.	5,10 p.	acc. 6,-- a.	10,55 a.	1,13 p.	omn. 5,28 a.	7,17 a.
dir. 9,24 >	10,52 >	2,15 >	misto da Ver. 6,30 >	10,36 a.		misto 8,19 >	10,9 >
omn. 1,25 p.	4,46 p.	10,55 >	dir. o 8,5 a.	10,33 >	11,44 p.	> 3,2 p.	4,52 p.
diret 2,44 >	4,6 >	7,25 >	omn. 9,50 >	5,10 p.	7,51 >	omn. 7,13 >	9,4 >
dir. o 7,41 >	8,56 >	11,25 >	dir. 12,55 p.	4,20 >	5,46 >		
omn. 7,51 >	10,40 >	f. Ver. 1,50 >	omn. 5,10 a.	7,48 >			
acc. 12,13 a.	1,47 a.	6,25 a.	dir. 11,15 p.	2,16 a.	3,40 a.		

Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,25 a.	10,10 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto 7,50 a.	9,28 a.	misto 6,-- a.	7,38 a.
misto 7,55 >	9,50 f. Rov.	omn. 4,50 >	9,14 >	> 1,30 p.	3,8 p.	> 10,22 >	12,-- >
accel. 10,49 >	2,30 p.	da Rov. 5,15 >	7,19 >	> 6,30 >	8,8 >	> 4,22 p.	6,-- >
diretto 3,7 p.	5,50 >	misto 9,-- >	3,6 p.				
misto 5,56 >	11,-- >	diretto 10,35 >	1,6 >				
> 7,56 >	9,37 f. Rov.	omn. 3,45 p.	6,40 >				
diretto 11,25 >	1,50 >	misto 4,40 >	7,23 >				
		accel. 6,10 >	9,26 >				

Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 a.	7,35 >	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 4,40 a.	6,56 a.	omn. 5,12 a.	7,17 a.
omn. 5,43 >	10,5 >	omn. 4,40 >	8,36 >	> 7,55 >	9,43 >	misto 7,59 >	10,32 >
misto 7,59 >	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 >	11,44 >	> 6,22 >	8,36 >	omn. 7,9 >	9,16 >
omn. 11,5 >	3,14 p.	diretto 11,15 >	1,44 p.				
diretto 2,25 p.	4,46 >	omn. 1,10 p.	5,46 >				
misto 5,12 >	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 >	10,12 >				
> 6,30 >	11,30 >	da Trev. 6,35 >	7,33 >				
mn. 10,33 >	2,25 a.	diretto 8,8 >	10,33 >				

Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,-- a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,15 a.	8,25 a.	misto 6,-- a.	7,-- a.	misto 7,15 a.	8,15 a.
omn. 3,50 >	5,25 p.	omn. 9,54 >	11,20 >	> 12,10 >	1,10 p.	> 1,30 p.	2,30 p.
omn. 7,50 >	8,36 >	omn. 7,35 >	8,40 p.	> 6,10 p.	7,10 >	> 7,30 >	8,30 >

Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,36 a.	6,34 a.	misto 7,7 a.	8,44 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4,-- a.	misto 11,10 >	12,50 p.	omn. 4,4 p.	5,37 p.
otr. 6,15 >	8,18 >	omn. 8,18 >	10,52 p.	> 6,12 >	7,56 >	misto 8,33 >	10,10 >

FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. E' raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi, ed è sorprendente contro quei malassere prodotti dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti, prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze
Prezzo bottiglia grande L. 4 - piccola L. 2.
GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI
Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

Bambini e Adulti



ritraggono gli stessi benefici effetti dall'uso della Emulsione Scott d'olio puro di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda; essa ricostituisc e intona l'organismo anche il più delicato, migliora il sangue e la nutrizione.

L'Emulsione Scott è raccomandata dai Primari Medici per la cura di tutte le malattie estenuanti degli adulti e dei bambini; è di sapore gradevole come il latte e di facile digestione. Le bottiglie della Emulsione Scott sono fasciate in carta satinata color Salmon (rosa pallido). Chiedete la genuina Emulsione Scott preparata dai chimici Scott e Bowne di New-York.

Emulsione Scott

• SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

ALB. BOURBONNE

Fratelli Drucker e Angelo Draghi

trovati vendibile il nuovo romanzo

LA

Monaca assassina

di G. Jeranti

BALE & EDWARDS

Ingegneri meccanici

MILANO NAPOLI
Via S. Marco 40 e 42 Corso Garibaldi 355 e 357

Macchine della stagione




SPECIALITÀ

Mietitrici - Legatrici automatiche Americane le più perfette che si conoscono - Locomobili e Trebbiatrici per grandi e piccole proprietà - Raccoglitori da Fieno - Spandifieno - Falciatrici, ecc.

Cataloghi a richiesta

Specialità per l'Agricoltura

CONCIME NUTRITIVO PREPARATORE

APPROVATO DA REGIE SCUOLE DI AGRICOLTURA

Applicasi a qualsiasi pianta con efficace risultato

Prezzo L. 6 al quintale peso stazione (Milano)

G. WOLF e C. - Milano Corso Garibaldi N. 64



Vedi come piange!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da cecità ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli logora l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba.

Non così gli succederà se qualora facesse uso del miracoloso

CINTO D'INVENZIONE DEL PROF. LODOVICO GHILARDI

il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con Decreto Ministeriale 8 settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione, tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo Cinto Regolatore, costruito a molla, permette di alzarsi od abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma, in pelle od in tela quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, né tantomeno preservativo, ma solamente un giuoco di abissi ed abbassarsi a destra od a sinistra, e può fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Chi vuol provvedersi dell'indispensabile Cinto Regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, inviare francobollo da centesimi venti per la risposta.

Si osserva la più scrupolosa segretezza

NB. Il Cinto Ghilardi non può essere da chicchessia imitato, perché messo sotto la garanzia delle leggi che assicurano la proprietà d'invenzione.

PROF. LODOVICO GHILARDI
Chirurgo-Dentista
Via Longarini, 8, Palermo

VOLETE DIGERIR BENE!!

R. SORGENTE ANGELICA
di
NOCERA UMBRA

LA REGINA DELLE AQUE DA TAVOLA
Gazosa Alcalina

Col 1. Giugno sono poste in vendita le bottiglie da Litro e 1/2 litro d'Acqua di Nocera e ciò per maggior comodo del pubblico. Le bottiglie dell'attuale (bordolese) cesseranno d'essere in vendita colla fine anno corrente.

CONCESSIONARIO
Milano - FELICE BISLERI - Milano

Ditta HERMANN-LACHAPPELLE, J. BOULET & C., Successori

31-33, Rue Boineau, PARIGI

CROCE DELLA LEGIONE D'ONORE 1888.
QUATTRO MEDAGLIE D'ORO - Esposizione Universale di Parigi - 1889

MACCHINE A VAPORE

ORIZZONTALI SEMI FISSE e Locomobili Caldaje con fiamma di ritorno da 3 a 150 cavalli	VERTICALI SEMI FISSE da 1 a 20 cavalli	ORIZZONTALI FISSE ad 1 o 2 cilindri da 3 a 250 cavalli
--	--	--





Queste macchine funzionano all'Esposizione di Palermo.
Invio gratis dei prospetti particolareggiati.

1893

PUBBLICAZIONI

DELLA
Premiata Tipografia Editrice
F. SACCHETTO
PADOVA

Nella nostra Tipografia, fornita di nuovi e copiosi caratteri, si assume qualunque lavoro a prezzi di tutta convenienza, e con la massima sollecitudine.

Tipografia Sacchetto
Via Spirito Santo

G. PRATI

PSICHE

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

P. SELVATICO

GUIDA DELLA CITTÀ DI PADOVA

CARTE DA VISITA L. 1 al 100

14 medaglie alle primarie Esposizioni

EPILESSIA

e altre malattie nervose

si guariscono radicalmente colle celebri

POLVERI

dello Stabilimento Cassarini
DI BOLOGNA

Si trovano in Italia e fuori nelle primarie Farmacie.
Si spedisce gratis l'opuscolo del guariti.

anno delle L. M. e Reali d'Italia

AGRICOLTORI

Orticoltori e Giardinieri!

Per liberare le vostre piante di Bruchi, Tignuole, Cochyli, Afide, Cocciniglie, Thrips ecc. che le intossicano, usate la **Pittelina** (piante resistenti) o la **Rubina** (piante delicate) in soluzioni acquose (dall'1 al 500), della Fabbrica A. PETROBELLI e C. - PADOVA.

contro la **Cochyli** della vite Effetti meravigliosi, constatati universalmente. Istruzioni annesse ad ogni vaso. Catalogo con 50 incisioni di insetti dannosi, gratis alla prima commissione.

Depositaro generale e corrispondente
G. MASCHIO - Padova